

VENERDI SANTO a casa

- dalla Diocesi clicca

<https://www.chiesadimilano.it/vivere-la-chiesa/duomo-cattedrale/articoli-duomo/venerdi-santo-passione-con-larcivescovo-in-diretta-tv-radio-e-web-315554.html>

oppure

- dal Decanato

Ci si ritrova insieme al pomeriggio o alla sera: possibilmente alle 15. Se si riesce a sentirle, prima di cominciare si ascoltano suonare le campane. Si prepara al centro, o davanti a tutti, una Croce con accanto una candela accesa. È bene che tutti abbiano una candela spenta.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Una persona legge.

In questo momento vogliamo commemorare e rivivere la Passione del Signore. La Chiesa in tutto il mondo contempla Gesù, il suo Sposo, che morendo libera tutta l'umanità dal peccato e dalla morte. Noi adoriamo in questa celebrazione il mistero della nostra salvezza e disponiamo i nostri cuori nella fede e nel pentimento perché possiamo essere raggiunti, guariti e santificati dal sacrificio di Cristo Redentore.

Ciascuno accende la propria candela a quella della Croce.

Preghiamo insieme.

Guarda, o Dio misericordioso, a questa famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo, consegnandosi liberamente nelle mani dei carnefici subì il supplizio della croce, e ora glorioso, vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Una persona legge il VANGELO. Si può anche leggere in tre usando le divisioni proposte.

Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo.

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù,

chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e

gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Si fa una pausa di silenzio e si spengono tutte le candele.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Si fa una pausa di silenzio, nella quale si può condividere qualche domanda, qualche riflessione, qualche pensiero.
Alla fine ciascuno bacia la Croce.

Letta l'introduzione a turno ciascuno legge una preghiera. (Si può scegliere di farne solo alcune o se ne possono aggiungere altre)

Davanti all'Amore senza confini di Gesù riconosciamo che possiamo affidargli tutte le nostre preghiere e le nostre intenzioni:

Preghiamo per la santa Chiesa: per tutti noi, per i diaconi e i preti, per il nostro vescovo Mario e papa Francesco.

Preghiamo per chi deve ricevere il Battesimo e per coloro che stanno imparando a conoscerti.

Preghiamo perché i figli del popolo ebraico possano giungere alla pienezza della redenzione.

Preghiamo perché tutti quelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Gesù, possano trovare la verità.

Preghiamo per coloro che ci governano e hanno la responsabilità di guidare la comunità civile.

Preghiamo per i medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario. Dio che tutto puoi, custodisci coloro che ogni giorno lottano per il bene di tutti e fa che ti sentano presente e vicino.

Preghiamo Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male: allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga

chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai sofferenti, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna.

Preghiamo insieme.

O Dio, che ci hai dato come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore, morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua Passione. Amen.

Uno legge, tutti rispondono.

Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Il Signore ci benedica e ci esaudisca.
Amen.